Opera La stagione di Lecce si apre pensando alle prossime celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità

Un Nabucco «verdiano» e patriottico

Voci italiane e regia tradizionale domani al Politeama Greco

LECCE — Muore invocando il dio degli ebrei, l'ambiziosa Abigaille, dopo essere stata deposta dal re di Babilonia cui aveva usurpato il trono spacciandosi per sua figlia. È il dio del popolo sopraffatto e condannato a morte che rievoca la patria lontana nel *Va' pensiero*: una pagina «risorgimentale» per gli italiani oppressi che nel 1842 corsero alla Scala per assistere al *Nabucco* di Verdi, opera replicata per ben 75 volte solo quell'anno; un inno «padano» per la Lega, che vorrebbe renderlo ufficiale anche per il resto del Paese al posto di *Fratelli d'Italia*. E non solo per spirito di parte, ma per un bizzarro assunto, peraltro sostenuto da qualche noto sovrintendente di teatri lirici. Quello secondo il quale gli italiani conoscerebbero meglio i versi del *Va' pensiero* rispetto al testo di Mameli: proprio adesso che lo masticano anche i calciatori della Nazionale e i suoi supporter, una tribù indiscutibilmente più ampia del ristretto club di melomani e appassionati d'opera. Chi pensa che abbia ragione la Lega e qualche stravagante opinionista, domani osservi attentamente il labiale degli spettatori del Politeama Greco per tutta la durata del celebre coro. Perché l'opera che inaugura la Stagione lirica della Provincia, e che ritorna nel capoluogo quindici anni dopo (la prima volta a Lecce fu soltanto nel 1975), è proprio il *Nabucco*.

Titolo che, per l'appunto, apre la stagione con un accento «risorgimentale», in vista delle celebrazioni dell'Unità d'Italia in calendario nel 2011. L'idea è del direttore artistico Filippo Zigante, che per questa produzione punta soprattutto sull'esperienza di Paoletta Marrocu, Abigaille ma solo per la «prima» (nelle repliche del 24 e 26 gennaio subentrerà Alessandra Rezza). Il soprano, che nel 1997 fu Carmen a Lecce, è reduce dai successi nel *Macbeth* a Sassari e nella *Tosca* alla Staatsoper di Amburgo. Mentre il baritono Carmelo Corrado Caruso, che darà voce e corpo a Nabucco, nel suo personale palmares ha come fiore all'occhiello il ruolo di Scarpia nella *Tosca* allestita da Henning Brockhaus. C'è anche un pugliese nel cast, il tarantino Massimo Chiarolla, che interpreta Ismaele, l'uomo conteso da Abigaille e Fenena, personaggio, quest'ultimo, affidato al talento di Eufemia Tufano. Nei ruoli minori cantano Boris Martinovich (Zaccaria), Giuliano Pelizon (Gran Sacerdote), Paola Francesca Natale (Anna) e Saverio Bambi (Abdallo).

Decisamente da protagonista il compito che si appresta a svolgere il Coro Lirico di Lecce. Dirigerà Enrico Dovico, che in passato è stato assistente di due grandi direttori pugliesi, il barlettano Carlo Maria Giulini e il barese Bruno Campanella. Firma la regia il ceco Ludek Golat, che preannuncia una regia d'impianto fortemente tradizionale. «Non voglio disturbare Verdi», ha detto ieri durante la tradizionale conferenza stampa di presentazione dell'allestimento.

Per l'assessore alla Cultura, Simona Manca, l'incontro con i giornalisti è stato l'occasione per ribadire gli sforzi compiuti dalla Provincia. «Ristrettezze di bilancio e taglio dei fondi ministeriali ci hanno costretti a ridurre le opere da 4 a 3, ma siamo riusciti a mantenere lo stesso numero di recite», ha detto, senza poter negare l'evidente riduzione dell'offerta di spettacolo. In compenso si sta investendo sul pubblico del futuro, con una campagna di comunicazione sulla quale si è puntato molto. Adesso in Provincia attendono di vedere i risultati.

Francesco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento della prova generale di ieri al Politeama Greco *(foto Serino)*

I protagonisti

Nel ruolo di Abigaille domani canterà Paoletta Marrocu mentre Carmelo Corrado Caruso sarà Nabucco

La comunicazione

Per rinnovare l'immagine della lirica la Provincia ha lanciato una campagna di comunicazione originale

Sopra, uno dei manifesti della campagna di comunicazione della Provincia. Sotto, da sinistra, il direttore Enrico Dovico e il regista Ludek Golat ieri mattina in conferenza stampa

In cartellone

Donizetti e Rimskij-Korsakov Poi un'attesa «Traviata»

LECCE — Si parte col *Nabucco*, omaggio all'Unità nazionale in una stagione che, peraltro, doveva chiudersi col *Gattopardo* di Angelo Musco jr., altra opera dai contenuti «patriottici». È stata tagliata per mancanza di risorse. Ma se i titoli diminuiscono, le recite rimangono sempre le stesse (dieci). Pertanto il 20, 21, 23 e 24 febbraio la stagione si concluderà con la *Traviata* di Verdi, autore del quale l'anno scorso fu proposto il *Rigoletto* con la regia di Vittorio Sgarbi (nel 2011 Zigante vuole completare la «trilogia popolare» col *Trovatore*). Nel mezzo, l'operina di rara esecuzione *Il campanello* di Donizetti, che sarà abbinata a *Shéhérazade* di Rimskij-Korsakov, con cui il Balletto del Sud di Fredy Franzutti il 5, 7 e 9 febbraio celebrerà i cento anni dalla prima rappresentazione di Fokine per i Balletti Russi. *(f. maz.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La DifférAnce

«Tempesta» sul palco del Piccinni

BARI — Sold out per una *Tempesta* sospesa tra favola e sogno. Dedicata a Elvira Maizzani, fondatrice de La DifférAnce, va in scena al teatro Piccinni oggi e domani, ore 21, *La tempesta* di Shakespeare, prima regia di Pietro Naglieri. Lo spettacolo fa parte di un progetto che vuol dare respiro nazionale alla rinnovata compagnia ed è frutto dell'attuale vitalità teatrale pugliese, di cui cast e maestranze tecniche fanno parte, tranne due degli attori, il romano Roberto Negri (Prospero) e lo svizzero Nicolas Joos (Calibano). In scena anche Valeria Angeloro (Ariel), Lorenzo D'Armento (Stefano), Ivan Dell'Edera (Trinculo), Tiziana Gerbino (Miranda), Naglieri (il naufrago) e il 21enne esordiente Andrea Lorusso nel ruolo di Ferdinando. Prospero, ex duca di Milano assetato di vendetta, nella regia di Naglieri perde il contatto con quella saggezza che lo caratterizza nel testo shakespeariano. Il percorso distruttivo del protagonista trova un provvidenziale argine nelle parole di Ariel, suo fedele servitore e rappresentazione della sua stessa coscienza. A supporto di una linea drammaturgica che privilegia un'atmosfera di favola e sogno intervengono i video di Francesco Scandale, il disegno luci di Franz Catacchio, le musiche di Alessandro Accardi. E Tommaso Lagattolla firma i costumi.

Cinema Domani a Bari la pre-inaugurazione del Bif&st

Ricky Tognazzi: «Nine, più musical che Otto e mezzo»

BARI — Nel nome di Federico Fellini. Un festival dedicato al cinema italiano non può che aprirsi nel nome glorioso del regista di *Amarcord* e de *La dolce vita*. E domani sera, in una speciale proiezione al teatro Petruzzelli, sarà il musical *Nine* di Rob Marshall, un roboante omaggio all'8 ½ felliniano, a inaugurare il «Bif&st», la kermesse diretta da Felice Laudadio che andrà avanti, tra anteprime, retrospettive e master class, fino al 30 gennaio prossimo. In verità *Nine*, che sfoggia un cast stellare con Nicole Kidman, Penelope Cruz, Judi Dench, Daniel Day-Lewis, Sophia Loren, è la versione hollywoodiana dell'omonimo musical teatrale, incentrato sulle vicende del regista in crisi Guido Contini e sul suo rapporto con le donne. Oltre al cast internazionale, in *Nine* anche una folta pattuglia di attori italiani tra cui Martina Stella, Elio Germano, Valerio Mastandrea e Ricky Tognazzi, che domani assisteranno alla proiezione al Petruzzelli.

Tognazzi, qual è il suo ruolo in "Nine"?

«Io sono Dante, il produttore del film nonché braccio destro di Guido, il protagonista. Sono quello che soffre con lui per la difficile gestazione della pellicola, quello che lo difende e fa da filtro col resto della troupe, ma anche colui che lo sprona ad aprirsi e che alla fine sarà il più colpito dal fallimento dell'impresa».

Non è la prima volta che si confronta con delle star internazionali.

«Ho avuto la fortuna di lavorare con Mastroianni e la Loren, con Bob Hoskins e altri. Ma lavorare al fianco di Daniel Day Lewis è un'emozione unica, penso sia il più grande attore in circolazione. E poi Judi Dench, una donna straordinaria. Tutti questi artisti hanno un comune denominatore che li lega: emanano passione per il cinema, dedizione per questo lavoro. Il successo del resto non arriva mai per caso».

Lewis è alle prese col personaggio che fu di Mastroianni.

«Mai visto due approcci più diversi al medesimo personaggio. Io sul set praticamente non ho mai incontrato Daniel, lui è sempre nel personaggio per tutta la durata delle riprese. Sul set parlavo italiano persino con i figli e rispondeva alle lettere usando il nome di Guido Contini. Marcello era come mio padre, leggevano la sceneggiatura e poi costruivano il personaggio giorno per giorno. Di conseguenza i due personaggi sono molto diversi: quello di *Nine* è sofferente, tormentato, quello di 8 ½ più gioioso e spensierato».

Che atmosfera c'è su un set del genere? Molto differente da un set nostrano?

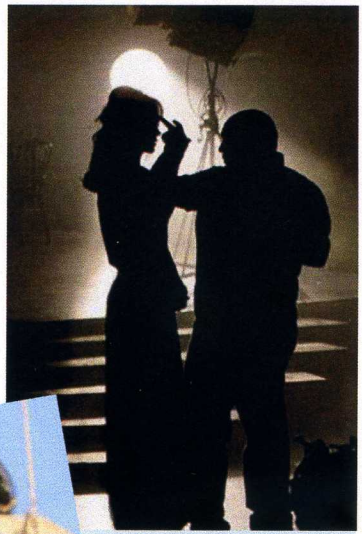
«Io e Giuseppe Cederna (altro attore di *Nine*, *ndr*) eravamo sempre insieme sul set e scherzavamo su questa avventura incredibile, sembrava che stessimo noi stessi al cinema. Fare film è uguale dappertutto, quello che differisce è l'estrema organizzazione degli americani, sul set è come essere in libertà vigilata. E poi c'è la concentrazione, lo studio e il lavoro su se stessi degli attori, che spesso manca in Italia».

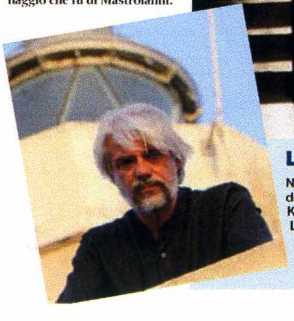
Presto rivedremo un suo film al cinema?

«Infatti. In primavera esce *Il padre e lo straniero*, con Alessandro Gassman e Ksenia Rappoport, una storia di amicizia tra due padri tratta dal romanzo dello scrittore pugliese Giancarlo De Cataldo».

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le donne

Nel cast stellare di «Nine», una galleria di donne bellissime, tra cui Nicole Kidman (sopra, di profilo) e poi Sophia Loren, Penelope Cruz, Marion Cotillard. A sinistra, Ricky Tognazzi: nel film è Dante, il produttore del regista Guido Contini (Daniel Day-Lewis)

La star

«Nel film c'è un Daniel Day-Lewis strepitoso, penso sia il più grande attore in circolazione»

Il cast

Tra Fellini e Marshall, Broadway

BARI — *Nine*, il musical liberamente ispirato al leggendario 8 ½ di Federico Fellini, sarà presentato domani sera al teatro Petruzzelli di Bari, in contemporanea con la sua uscita nelle sale italiane, in occasione della pre-inaugurazione del «Bif&st» 2010 in programma nel capoluogo pugliese fino al 30 gennaio, diretto da Felice Laudadio e organizzato dall'Apulia Film Commission. La pellicola è diretta da Rob Marshall, l'autore del musical *Chicago* e di *Memorie di una geisha*, sceneggiata da Anthony Minghella, ed è interpretata dagli attori Daniel Day-Lewis, Marion Cotillard, Penélope Cruz, Nicole Kidman, Judy Dench e Sophia Loren. L'originale felliniano del 1963, vincitore di due Oscar, ha avuto anche due versioni musicali a Broadway che hanno ispirato *Nine*: nel 1982 con Raul Julia nei panni di Guido, e nel 2003 con Antonio Banderas. *(n.sig.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Printed and distributed by NewspaperDirect
www.newspaperdirect.com US/Can: 1.877.980.4040 Intern.: 800.6364.6364
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW